Raffaello Cortina Editore
Quotidiano
03-02-2023
Pagina 35
Foglio 1
CORRIERE DEL TICINO
Tiratura: 34.657
www.ecostampa.it

L'importanza di pensare «bene» per salvare la società dal disastro

FILOSOFIA / Il libro di due accademici americani cerca l'antidoto all'epidemia di stupidità mondiale

«Il pensare male è come un virus. Si diffonde. Infetta tutti gli strati della società»: è questo il quadro desolante descritto dagli Autori avendo osservato che «un numero allarmante di cittadini in America e nel mondo stanno abbracciando idee folli, persino pericolose. Alcune persone credono che le vaccinazioni causino l'autismo; rifiutano il consenso scientifico sul cambiamento climatico ritenendolo una bufala [...]; incolpano la diffusione della rete 5G per la propagazione della COVID-19 [...]. Non esistono prove a sostegno di queste credenze, mentre prove facilmente accessibili mostrano che esse in realtà sono false. [...] Questi sono esempi di pensare male». Tale, dunque, la diagnosi approntata da Nadler e Shapiro, attenti però a fornire una terapia che ben si radica nella disciplina da loro insegnata all'Università del Winsconsin-Madison: la filosofia, con «le sue domande, i suoi metodi e persino la sua storia millenaria di raccomandazioni su come condurre una vita giusta, razionale ed "esaminata"». Emerge in siffatta formula - «vita esaminata», di ascendenza socratica - il tema centrale verso cui si volgono tutte le riflessioni proposte nel volume: un vero e proprio «manifesto» o «appello», come lo definiscono gli autori. Il lettore viene così accompagnato lungo un itinerario intellettuale che si dispiega, con l'aiuto dell'epistemologia, nell'indagine su come le credenze debbano essere giustificate, e che successivamente, grazie all'etica, si sofferma sui «principi morali che dovrebbero governare il nostro comportamento». E, in effetti, il saggio di Nadler e Shapiro si articola in tre parti. Nella prima vengono illustrate le regole che portano a elaborare per i nostri ragionamenti conclusioni fondate, ovvero che si basano su premesse vere da cui si sviluppano argomentazioni corrette e rigorose. Attraverso esemplificazioni - che si rifanno ora alla vita comune ora al metodo deduttivo di indagine che Sir Arthur Conan Doyle attribuiva a Sherlock Holmes - gli Autori analizzano varie forme di ragionamento deduttivo (ad esempio, il sillogismo) e non deduttivo (come il ragionamento induttivo enumerativo o l'inferenza alla miglior spiegazione, ossia l'abduzione) al fine di seguire un corretto modo di argomentare. Avendo mostrato nella prima parte come «persone intelligenti [...] spesso credono alle cose senza un'adeguata giustificazione», nella seconda parte gli Autori si soffermano su come «persone intelligenti a causa di un diverso tipo di pensiero sbagliato possono fare cose cattive». La terza parte resta un'analisi della concezione della sapienza, così come era stata intesa sia dai poemi omerici (che la descrivevano come frutto di una lunga esperienza), sia dai filosofi presocratici (Talete, Senofane, Eraclito, Anassagora), che la ritenevano esito di una «riflessione ponderata sulla natura delle cose», sia da Socrate stesso, che poneva «le cose umane» e il «sapere cosa rende buono l'essere umano» a esclusivo oggetto della filosofia: appunto la vita esaminata.

Paolo Pissavino

Steven Nadler, Lawrence Shapiro *Quando persone intelligenti hanno idee stupide. Come la filosofia ci salva da noi stessi.* **Raffaello Cortina Editore. Pagg. 232, € 19**

Nadler e Shapiro provano a capire il perché e i pericoli dell'irrazionalità ovunque dilagante

«I segreti di Cristoforo Colombo sono nel suo Giornale di bordo»
L'importanza di pensare «bene» per salvare la società dal disastro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina